



Rosa Bianca

Per rendere la vita meno spinosa

Ali d'Amore

N° 2

*E' giusto mettersi in contatto
con i morti?*

A Dilaila

e alle anime candide

dell'Altra Dimensione

E' GIUSTO METTERSI IN CONTATTO CON **I MORTI ?**

Molte persone si chiedono:

“E' giusto mettersi in contatto con i morti ?”

Innanzitutto, di quali MORTI stiamo parlando?

Se è vero che si parla di corpi morti, è ovvio che con loro non si può avere alcun colloquio. E' quindi evidente che per parlare con qualcuno si deve intendere che questo “qualcuno” sia VIVO e non morto!

Infatti, dall'Aldilà mia figlia Dilaila mi ha fatto comprendere che i trapassati non sono per niente morti. Caso mai, i morti, dal Loro punto di vista, siamo noi, in quanto Loro si considerano VIVI!

Un giorno, Dilaila mi ha detto:

“I veri morti sono quelli che non credono in nulla! Essi muoiono due volte: fisicamente, dal momento che perdono il loro corpo terreno, e spiritualmente, perché non credendo in niente, non hanno motivo di vivere in un mondo che per loro non esiste!”

Comunque, casi di persone che non credono veramente in nulla sono rari, poiché vi è sempre nell'animo umano un barlume di speranza che permette allo Spirito di trovare una fiammella di Luce.

Inoltre, molte persone, che sono in procinto di lasciare il mondo terreno, possono avere dei ripensamenti all'ultimo istante della loro vita fisica e cominciano a credere nell'esistenza di un altro mondo.

Dio offre a chiunque la possibilità di rivedere le proprie idee permettendo di far luce dentro se stesso, in qualsiasi momento.

E' indubbio che se un individuo non vuole accettare questa realtà, nessuno può obbligarlo a cambiare idea ... altrimenti dove finirebbe il libero arbitrio?

Dunque, i trapassati VIVONO: vivono in un mondo di Luce!

La loro energia si espande sempre di più, provano nuove esperienze in un luogo fantastico. Un mondo sottoposto anch'esso a delle regole che creano una realtà nuova, una dimensione completamente diversa dalla nostra.

Ora, quello che è importante verificare è se si può entrare in contatto con i vivi che sono nel Mondo Spirituale.

Ritengo che alcune mie esperienze, spesso vissute durante i Convegni, possano chiarire alcuni aspetti circa la possibilità o meno di un contatto.

Mentre veniva posta ai relatori la domanda se è giusto mettersi in contatto con i trapassati, alcune Entità mi fecero avere una visione, che mi è rimasta impressa nella memoria con immagini vivide, sebbene mi sia apparsa per alcuni attimi.

Ecco la descrizione della visione e la spiegazione fornitami da Loro.

Una persona si trova davanti ad un caseggiato a più piani e chiama un'Entità, perché desidera parlare con Lei.

In questo caso, il caseggiato simboleggia l'Aldilà.

Ecco cosa può accadere:

A) L'ENTITÀ NON RISPONDE, perché:

>> **chi chiama non ha forza sufficiente per farsi sentire, quindi l'Entità non è in grado di sentire,**

>> **chi chiama ha una voce forte, ma l'Entità non è in grado di sentire,** in quanto, per esempio:

-percepisce solo l'amore di Dio, sta vivendo un periodo di grande serenità interiore ed è distaccata momentaneamente dai problemi di natura terrena;

-sta "dormendo" profondamente, perché ha bisogno di ritemprare le proprie energie in quanto si sente stanca, oppure è appena trapassata e deve ancora superare l'impatto con questa sua nuova realtà;

-è altrove, occupata in altre mansioni, per esempio si dedica a compiere qualche buona azione, oppure sta godendo le gioie del Paradiso o ha intrapreso qualche viaggio nel mondo desiderando di conoscere meglio la Terra che ha appena lasciato.

B) L'ENTITA' NON RISPONDE, ANCHE SE SENTE, perché:

vi possono essere innumerevoli ragioni che la trattengono:

- è timida, com'è sempre stato il suo carattere, pertanto, nel momento in cui entra in contatto con il mondo fisico e scopre che la persona che fa da "ponte" è sconosciuta, oppure l'ambiente circostante non è di suo gradimento, si allontana;
- ha timore del contatto, perché non ha mai avuto una tale esperienza;
- si preoccupa di non creare alcun dispiacere ai suoi cari, o di non andare contro a preconcetti ormai consolidati che potrebbero creare dei problemi psicologici;
- non vuole, perché ritiene che i parenti abbiano avuto già molte prove della sua sopravvivenza;
- ha difficoltà a parlare con persone di sesso diverso;
- è contraria ai contatti, essendo già stata di quell'idea durante l'esistenza terrena;
- conosce eventi futuri che non vuole, o non può, rivelare;

- ha deciso di non intervenire per accordi stipulati con la persona prima del trapasso;eventi futuri che non vuole, o non può, rivelare;
- ha il veto, in quel momento, di comunicare con gli esseri umani, per ragioni che solo Dio può determinare nell'ambito del Suo Disegno;
- desidera che i suoi cari abbiano più fede in Lei e siano consapevoli della sua sopravvivenza alla morte fisica senza il bisogno di dare alcun tipo di prova.

C) L'ENTITÀ' SENTE, PUO' E DECIDE DI RISPONDERE.

L'Entità, con il consenso di Dio, è l'unica responsabile di un contatto con chi l'ha chiamata che, se fatto per amore, è sempre POSITIVO.

Nell'avvicinarsi a questo tipo di esperienza è necessario un atteggiamento interiore di grande fede e di profonda umiltà, che rispetti sia i pensieri dei trapassati che delle persone che hanno fatto la richiesta.

I contatti con i defunti, tentati per gioco, possono indurre le persone a ritenersi in grado di comunicare con l'Aldilà e di saper gestire tali esperienze, mentre sovente corrono il rischio di incontrare Entità che non sono ancora evolute.

Ritengo sia importante essere a conoscenza dei pericoli in cui si può incorrere ed è quindi necessario cercare sensitivi validi e di indubbia moralità, rispettosi del sentimento d'amore che ci unisce all'Altra Dimensione, ben consci che la stanchezza o la fantasia possono trarre in inganno anche i medium più esperti.

E' come avventurarsi lungo un sentiero che s'inoltra in un bosco sconosciuto. In questa circostanza è importante essere pronti ad ogni evenienza. Per orientarsi è necessario avere una bussola, per sopravvivere è bene avere con sé acqua e cibo, mentre, per difendersi da ipotetici pericoli bisogna provvedere ad attrezzarsi con qualche strumento adeguato. E' fondamentale avere coscienza delle proprie forze fisiche e morali perché le insidie sono innumerevoli, ma bisogna saperle affrontare. Non si deve lavorare di fantasia e credere che oltre l'orizzonte vi sia sempre un pericolo imminente! Non bisogna essere bloccati da false idee, come quella secondo la quale le "Colonne d'Ercole", ora stretto di Gibilterra, rappresentavano il confine del mondo, oltre il quale un mostro ingoiava quanti osassero oltrepassare quella barriera.

Per meglio comprendere i problemi che le Entità possono avere nell'Altra Dimensione, desidero raccontare alcuni episodi, che mi sono accaduti durante i contatti con l'Aldilà.

SE CHI CHIAMA NON HA LA FORZA SUFFICIENTE PER FARSI SENTIRE?

Talvolta siamo noi che non riusciamo a farci sentire. Attualmente, questa è una situazione che si verifica per la maggior parte delle persone.

Tra i motivi che impediscono un naturale contatto con i trapassati, vi sono principalmente la mancanza di conoscenza di questa materia, la paura dell'ignoto e la cultura religiosa.

Inoltre, il timore di essere considerati pazzi da qualcuno per quello che si può percepire, vedere o sentire, rappresenta un ulteriore deterrente ad un approccio con l'Aldilà.

In considerazione di questi presupposti, l'uomo attualmente si guarda bene dall'evocare i morti!

Ma i morti, che non sono morti, ma solo trapassati in un'Altra Dimensione, sono loro che spesso PER PRIMI, si fanno sentire!

Cercano, in mille modi, di farci capire che continuano a VIVERE.

Possono comparire nei sogni, oppure in visioni ad occhi aperti, oltre ad entrare nei nostri pensieri. Ci fanno udire le loro voci, c'inviano profumi, materializzazioni, fornendoci innumerevoli prove della loro presenza.

Sovente questi segni spaventano l'uomo, perché egli ignora da dove provengono tali fenomeni, e così cerca in tutti i modi di allontanare questi primi timidi approcci dell'Entità.

Questi, a sua volta, rendendosi conto di non essere gradito al suo interlocutore, che è terrorizzato, decide di lasciarlo in pace e si allontana. Il contatto, se di contatto si può parlare, termina in brevissimo tempo!

Possiamo essere avvicinati anche da Entità che non conosciamo, ma se ci vogliono bene e sono spiritualmente elevate, cercheranno sicuramente di aiutarci nel nostro cammino terreno.

Tuttavia, è utile ricordare che vi sono pure degli Spiriti che vorrebbero approfittare di noi per continuare a soddisfare le loro passioni di tipo terreno, in particolare nel loro primo periodo di permanenza nell'Aldilà.

Questo può accadere anche sul piano umano quando ci si imbatte in quelle situazioni in cui viene il desiderio di agire in contrasto con la Legge. E' importante rendersi conto che è estremamente pericoloso dar ascolto a proposte allettanti di persone senza scrupoli. Sta quindi alla coscienza di ogni individuo scegliere l'interlocutore adatto al proprio modo di pensare.

Dunque, dicevo, talvolta **sono le Entità che per prime ci vengono incontro.**

Vediamo qualche esempio:

NONNA MARIA

Avevo circa quattordici anni, quando mia madre ricevette una telefonata in piena notte dall'ospedale. L'infermiera l'avvertiva che sua madre versava in condizioni molto gravi ed era vicina al trapasso.

Erano le tre, i miei genitori si vestirono in gran fretta, per recarsi al capezzale di nonna Maria, lasciandomi a casa con mia sorella.

A letto, mentre stavo ricordando com'era cara e dolce la mia nonnina, pensando al vuoto che avrebbe lasciato nel mio cuore, all'improvviso ella mi apparve. Al chiarore della luce della lampada accesa nella stanza, perché così desiderava mia sorella, vidi nitida l'immagine della nonna: era bellissima! Mi apparve circondata di luce e vestita con grande semplicità.

Come la vidi, esclamai: "Nonna! Cosa fai qui?"

Segno che aveva udito perfettamente le mie parole, mi guardò e rispose:

"Stelio, sei fortunato a vedermi. Io sto bene. Finalmente ho finito di soffrire. Dì alla mamma di non piangere. Io sono felice."

Poi, improvvisamente, com'era venuta, scomparve. Una grande serenità d'animo mi pervase: avevo ricevuto un bellissimo regalo dall'Aldilà! Mi convinsi della sopravvivenza della nonna in un'Altra Dimensione.

Quando i miei genitori ritornarono a casa, io mi ero già riaddormentato.

Il mattino successivo, volli riferire l'accaduto a mia madre. Era veramente prostrata dal dolore per la perdita della mamma e non riusciva a frenare il pianto. Ascoltò il mio racconto in silenzio. Rimase meravigliata e perplessa nell'ascoltare le mie parole. Incredula, disse che erano solo fantasie di un ragazzo. Mi raccomandò di non andare in giro inventando sciocchezze.

Ovviamente, rimasi molto deluso!

Se già le madri non credono ai propri figli, come si può sperare che persone sconosciute e per giunta prevenute su questi argomenti, possano accettare questi fatti come veri?

Ho potuto infatti constatare che questo tipo di esperienze difficilmente vengono comprese, e tanto meno accettate, da chi ignora questa realtà!

DILAILA

Se oggi, mia moglie ed io possiamo essere d'aiuto al nostro prossimo, è certamente una conseguenza della tragedia che abbiamo subito.

L'insegnamento che è pervenuto da nostra figlia Dilaila dopo il suo trapasso, è stato molto prezioso perché ci ha fatto scoprire una realtà che allora noi ignoravamo completamente. E' da quel primo incontro con lei che è venuto tutto il resto!

Dopo tre mesi circa dal trapasso di nostra figlia, un giorno mia moglie mi chiese se credevo che Dilaila, ammesso che esistesse l'Aldilà, fosse contenta di essere stata cremata.

A seguito della domanda di Chiara, sentii inaspettatamente la voce di Dilaila che mentalmente mi disse: “Neanche un poco!”

Sia io che mia moglie ci spaventammo: io, perché per la prima volta sentivo qualcuno parlare dentro alla mia mente; mia moglie, perché mi vide trasalire e impallidire improvvisamente.

A quel punto, le raccontai cosa mi era appena accaduto. Anche lei rimase molto stupita per quel fenomeno tanto singolare. Sconcertati dall’idea che Dilaila continuava a vivere e che, in qualche modo, si presentava a noi spontaneamente, decidemmo di riprovare quell’esperienza.

Dopo il primo momento di smarrimento, tentai di mettermi in contatto con mia figlia e con domande mentali cercai di conoscere il motivo di quella risposta negativa che ci aveva arrecato dolore e perplessità.

Dilaila spiegò che il suo corpo terreno le era piaciuto molto, in effetti era stata una bambina molto bella e ne era conscia, e che le era dispiaciuto molto vederlo bruciare.

A quella spiegazione, provammo un gran dolore per aver scelto la cremazione. Avevamo deciso così convinti di fare la cosa giusta e con il consenso del Parroco della nostra Chiesa, perciò soffrimmo molto per quelle parole.

A distanza di alcuni mesi, Dilaila ritornò sull’argomento e si scusò per averci fatto piangere in quella circostanza.

Ci raccontò che, all’epoca, era stata rimproverata da Spiriti Superiori. In seguito, si era resa conto che tutti i corpi umani si disgregano nel tempo e aveva compreso che la sua reazione era stata spropositata.

Quel primo contatto con nostra figlia è stato del tutto spontaneo, mentre ero tranquillamente disteso sul divano del soggiorno, ignaro che potesse verificarsi, proprio a me, un evento del genere.

In seguito, la comunicazione con Dilaila è durata ben cinque anni in modo continuo, dal 1986 al 1990; mentre ora, la mia bambina si manifesta solo occasionalmente per darmi dei suggerimenti e talvolta per rimproverarmi, se lo merito. Nel tempo si sono susseguiti molteplici altri contatti con vari trapassati che spontaneamente ci hanno dato conferma della Vita oltre la vita.

Vediamo ora alcuni casi in cui le Entità rispondono, oppure no, su richiesta dei familiari.

Risponde

Un gruppo di giovani chiese se era possibile mettermi in contatto con la loro mamma, deceduta da alcuni mesi.

Immediatamente avvertii un formicolio alle estremità inferiori del corpo. Chiesi loro se la donna avesse avuto qualche malattia alle gambe. Ricevuta conferma, iniziai a sentire la voce della madre che proferì tutta una serie di raccomandazioni dirette ai suoi ragazzi. Emergeva una personalità volitiva molto forte.

I giovani, a cui riportai le parole della madre, riconobbero il suo carattere. Si proclamarono entusiasti di quell'esperienza, perché attraverso quel contatto avevano avuto la prova della sopravvivenza della loro mamma.

Inoltre avevano avuto la certezza che anche dall’Aldilà continuava ad amarli ed a seguirli nel loro vivere quotidiano: li aveva spronati a comportarsi bene ed a prestare particolare attenzione a quel loro fratello, rimasto a casa, perché scettico.

Non risponde: sta dormendo

Una signora, durante un Convegno, mi chiese di mettermi in contatto con suo figlio. Mi consegnò la fotografia del ragazzo e rimase in attesa del messaggio. Dopo alcuni tentativi, privi di risultato, le espressi il mio rammarico:

“Signora, mi dispiace, ma non riesco ad entrare in contatto con suo figlio. E’ una situazione a cui non so dare una spiegazione, una cosa mai successa sino ad oggi. Io provo a percepire la sua presenza, ma è come se fosse del tutto assente. Di solito, avverto qualcosa, ma in questo caso non sento proprio nulla. Le posso confessare che mi è venuto il sospetto che lei volesse mettermi alla prova. Riesco a captare certe percezioni anche di persone non defunte, mentre in questo caso non avverto proprio nulla!”

A questo punto, la signora, con mio grande stupore, disse: “Lei, con la sua risposta, mi rende felice.”

Non capivo! Le dicevo che non riuscivo a mettermi in contatto con il figlio e lei era felice!

“Sì – continuò la signora – Un mese fa, mio figlio mi è apparso in sogno, dicendomi di non cercarlo, perché **per due mesi sarebbe andato in “coma”** . Non so cosa volesse intendere, ma da quel giorno, è trascorso circa un mese, non ho più ricevuto messaggi, pur utilizzando un “tabellone” assieme ad una mia amica. Il fatto che neppure lei riesca a contattarlo, per me è la conferma della veridicità del sogno e, nel contempo, mi dà la certezza che lei è in grado di entrare effettivamente in collegamento mentale con Loro.”

Provai una grande gioia di fronte a quelle parole della mamma, che mi fecero capire che non dovevo disperare quando non riuscivo ad analizzare bene le mie percezioni, ma imparare ad accettare ogni evento, perché in esso c’è la Volontà di Dio.

Non risponde: è altrove (Enrica)

Una signora, durante l’intervallo di un Convegno, si avvicinò pregandomi di mettermi in contatto con sua figlia.

Non appena venne formulata questa richiesta, nella mia mente sentii una voce: “Scusa mamma, non posso parlare con te, perché **in questo momento sono accanto alla nonna che sta soffrendo**. E’ forte il suo dolore. Mi sta pensando intensamente. Non ho il coraggio di abbandonarla. Ciao. Ti voglio bene. Enrica.”

Dopo aver riferito il messaggio, la signora mi confermò che la suocera avrebbe dovuto partecipare al Convegno, invece era dovuta rimanere a casa perché il giorno prima, cadendo, si era lussata un'anca.

In seguito a quel primo breve approccio, Enrica mi fece scrivere un messaggio molto bello, in cui rivelava il suo carattere socievole e cordiale. Parlò a lungo anche della sua grande passione per il ballo.

La madre, felice per l'esperienza avuta, nel corso degli anni ha dato il mio nominativo ad altri genitori che hanno perso i loro figli e tuttora siamo in ottimi rapporti.

Non risponde: è timida (Anna)

Un signore, dopo che io avevo reso testimonianza in pubblico, mi chiese se fosse possibile mettermi in contatto con sua moglie Anna.

Immediatamente, percepì accanto a me una presenza e udì queste parole: **“Quanta gente! Non me la sento di parlare con tante persone presenti!”**

In effetti, c'erano moltissime persone attorno a noi che desideravano seguire le varie fasi di quel contatto.

Il marito confermò che Anna era stata una persona molto sensibile, timida e difficilmente avrebbe parlato in pubblico.

E' indubbio che la mancanza del contatto sia stata determinata dalla personalità della donna.

Infatti, trascorsi alcuni minuti, ebbi un'altra esperienza che mi diede conferma che il mancato colloquio era da attribuirsi esclusivamente ad Anna.

Alcuni giorni dopo, Anna ritornò nella mia mente, per dettare un messaggio per il marito.

Nella tranquillità della mia abitazione, prima di iniziare a scrivere, mi fece scegliere un quaderno con un disegno di fiori molto colorati sulla copertina, dove trascrissi i suoi pensieri. Spedii il quaderno al destinatario. L'uomo, appena aprì il pacco, comprese subito che all'interno del quaderno doveva esserci un messaggio della sua adorata moglie.

Mi telefonò per ringraziarmi e mi raccontò che Anna amava molto i fiori e aveva l'abitudine di adornare, giornalmente, il tavolo della cucina con un vaso colmo di fiori freschi.

Non risponde: ha paura (Emanuele)

Il caso di Emanuele è tra quelli che più spesso racconto quando desidero far comprendere alle persone che sono Loro a decidere se mettersi in contatto con noi con il permesso di Dio.

Ad un Convegno avevo conosciuto i genitori di Emanuele, un ragazzo trapassato a dodici anni, i quali mi avevano consegnato una fotografia del figlio, affinché mi mettessi in contatto con lui non appena possibile. Erano trascorsi più di due mesi da quell'incontro, ma non ero riuscito ad instaurare alcun contatto.

Un giorno, mentre stavo passando davanti alla Chiesa di S.Rita, che è situata vicino alla mia casa e mi facevo il segno della Croce, mi venne in mente Emanuele.

Non avevo nemmeno terminato di formulare questo pensiero, che immediatamente percepii la sua presenza.

Gli chiesi: “Vuoi scrivere ai tuoi genitori?”

A seguito della mia domanda, ebbi la sensazione di una fuga precipitosa.

Mi meravigliai molto per questo atteggiamento, perché di solito i trapassati sono ben felici di poter comunicare con i loro cari.

La settimana dopo, avvertii nuovamente la presenza di Emanuele. Anche in questa occasione percepii una fuga repentina subito dopo la mia solita domanda.

Rimasi perplesso da questo comportamento inusuale ed iniziai a chiedermi quale fosse il motivo per cui non riuscivo a stabilire un contatto duraturo con il ragazzo.

Sinceramente, cominciai a pormi delle domande anche sulla mia persona. Arrivai al punto che mi sorse il sospetto di essere in colpa nei Loro riguardi. Pensai che forse avevo compiuto, involontariamente, qualche azione non proprio corretta.

Dopo due giorni, che trascorsi tormentato da questi dubbi, mi contattò un ragazzo che scrisse un messaggio molto bello per i suoi genitori.

Allora, mi resi conto che il mancato contatto con Emanuele dipendeva da qualche cosa che riguardava lui e le sue fughe dimostravano una sua precisa volontà!

La settimana dopo, Emanuele ritornò e finalmente mi fece scrivere una lettera contenente molte parole affettuose per i suoi genitori.

Desidero riportare il testo integrale della prima parte dello scritto di Emanuele, perchè spiega il motivo della sua fuga precipitosa nei nostri primi due incontri:

“Sono contento, davvero. Sono felice che finalmente mi sia passata la paura! Sì. **Paura di venire “ascoltato” da qualcuno che non conoscevo.** Tu hai teso un ponte, ma io sono fuggito, perché mia madre mi ha insegnato a non dar confidenza agli estranei. E tu, fino a qualche tempo fa, eri per me un estraneo!”

Tralascio parte del messaggio e riporto invece una frase che ritengo interessante: “... **gli insegnamenti umani, se ritenuti giusti, rimangono “dentro” di noi per molti dei vostri anni ...** “

Questo messaggio fa comprendere che le Entità rispecchiano la Loro personalità nelle comunicazioni.

Infatti, ho potuto constatare, in più occasioni, che il trapassato mantiene il suo carattere anche nell’Altra Dimensione. Con il passare del tempo lo Spirito maturerà e cambierà il suo comportamento, ma non l’amore per i suoi cari.

In questa fase di passaggio ad una nuova vita, egli s’identifica spesso con la sua personalità e può rivivere ancora le sue angosce umane. In lui possono sopravvivere ancora le credenze religiose e le idee più radicate!

A causa di questi pensieri, che rimangono per un certo tempo nella “mente spirituale” dei trapassati, è necessario avere la saggezza di non credere ciecamente che tutto ciò che ci raccontano corrisponda esattamente alla realtà dell’Altra Dimensione.

Quando trasmisi il messaggio di Emanuele, la madre confermò la timidezza dimostrata dal figlio. Mi raccontò la sua storia e così potei comprendere l'origine della profonda diffidenza del ragazzo per gli estranei.

La donna, nata in Romania, era cresciuta con un fortissimo timore per gli zingari che le era stato inculcato dai genitori. Quando si era sposata, era andata a vivere in una zona periferica di una grande città. Aveva trascorso anni sereni, finché un gruppo di nomadi si era accampato vicino alla sua abitazione. Aveva riscoperto il sopito timore per quella gente, così aveva iniziato a sottoporre il figlio a una sequela di raccomandazioni:

“Non farti avvicinare da chi non conosci! Stai attento! A volte, gli zingari rubano i bambini e li portano via dalle loro famiglie!”

Dopo aver ascoltato per tanti anni queste raccomandazioni, Emanuele ha portato con sé anche nell'Aldilà un profondo timore verso le persone sconosciute.

Può sorprendere che il trapassato viva ancora le sue paure terrene, ma ritengo che non vi sia, almeno per il momento, una certezza dimostrabile ed univoca su cosa accada realmente al nostro Spirito, una volta abbandonato il corpo.

La negazione di eventi così importanti certamente non ci permette di comprenderli!

Non risponde: si preoccupa (Adriano)

“Uno scritto per mia madre? No, non le serve ... e poi ... deve credere e ... basta! ... Don Adriano ... mi sarebbe piaciuto!”

Queste sono alcune delle frasi di una comunicazione mentale da me avuta con un ragazzo sedicenne, che aveva frequentato il seminario con l'intenzione di farsi prete.

Le sue idee mi arrivavano confuse, ma mentre lui continuava a ribadire che non poteva fornirmi prove, sua madre, invece, mi ha dato una prova enorme!

Per non dimenticare quello che sentivo dentro alla mia mente, ho preso carta e penna e ho verbalizzato i suoi pensieri.

Nello scritto, il ragazzo, oltre alla sua vocazione ecclesiastica della quale ero del tutto ignaro, fa riferimento a Presepi che lui allestiva nelle Chiese molto volentieri.

Dopo aver ricevuto il messaggio, la mamma di Adriano, mi ha confermato tutto, ma la cosa che più mi ha commosso è la seguente.

La settimana prima di questo messaggio, le condizioni fisiche di suo marito, debilitato da una grave malattia, si erano ulteriormente aggravate, tanto da farne prevedere il decesso.

La signora aveva supplicato il figlio di darle una prova dell'esistenza dell'Aldilà, in modo da poter accettare con maggiore serenità l'eventuale trapasso del coniuge.

Le fervide preghiere recitate dalla donna hanno evidentemente convinto Adriano a farmi pervenire i suoi pensieri e poi, l'amore per chi soffre, ha fatto scaturire questo contatto.

Non risponde: non vuole (tre casi)

Dei tre casi che desidero ora raccontare non possiedo alcuna prova scritta, né ritengo sia più possibile rintracciare le persone coinvolte.

Vi prego comunque di credermi, come in tutto quanto vi sto raccontando.

1°) Un padre mi chiese di contattare il figlio, trapassato quello stesso anno.

Il ragazzo intervenne, ma oppose un netto rifiuto alla richiesta dell'uomo: **“Accontentati delle prove che hai! Basta chiedere ad altri prove della mia sopravvivenza!”**

Il signore, quando sentì queste parole categoriche, che gli avevo appena riferito, mi abbracciò con simpatia, dicendo:

“A lei credo! Sono sicuro che sia in grado di mettersi in contatto con l'Aldilà. E' la settima persona, in questa giornata, a cui chiedo la stessa prova. Posso capire che mio figlio non sopporti più tanta insistenza!”

2°) Una signora mi diede la fotografia di un giovane, chiedendomi se fosse possibile ricevere uno scritto. Mi spiegò che si trattava del figlio di una sua amica, deceduto da qualche tempo.

Informai la signora che l'eventuale messaggio glielo avrei fatto pervenire non appena ricevuto, dal momento che il contatto non dipendeva dalla mia volontà, ma da Loro. La rassicurai che nel caso fosse trascorso molto tempo senza alcun esito, sarebbe stata mia cura restituirle la fotografia.

Trascorsero alcuni mesi senza che si verificasse il contatto con l'Entità.

Chiesi aiuto pure a Dilaila. In quell'occasione mi rispose: "Non è possibile!"

Profondamente dispiaciuto, scrissi una lettera alla signora, spiegandole che non avevo alcun messaggio da inviarle, in quanto non ero riuscito a creare un ponte con il giovane. Considerata l'impossibilità di un contatto, avevo deciso di restituirle la fotografia.

Una settimana dopo, ricevetti una telefonata dalla signora. Provai una gioia grandissima quando mi informò che aveva riportato alla madre del giovane le mie parole e che la donna le aveva risposto che aveva previsto che non sarebbe arrivato nessun messaggio da parte del figlio.

Lui stesso le aveva detto, durante la sua lunga malattia:

“Non ti sognare di venirmi a cercare, una volta morto, perché non ti darò la soddisfazione di darti una risposta. Cerca perciò di lasciarmi in pace.”

Anche questo fatto, che si potrebbe considerare di esito negativo, costituisce una prova!

3°) Durante l'incorporazione spontanea da parte di un ragazzo che era stato assassinato, mentre raccontavo episodi della sua vita terrena, percepii un distacco repentino dal mio corpo. Ciò accadde nel momento in cui i fatti, che stavo riportando, si avvicinavano al momento del suo trapasso.

Il distacco fu tanto rapido ed improvviso che mi sentii frastornato per alcuni secondi.

La madre, che stava seguendo con molta attenzione il racconto, quando mi interruppi, esclamò:

“Non è possibile che mio figlio non voglia dirmi chi l'ha ucciso! Tutti i sensitivi, ai quali mi sono rivolta, si sono fermati in questo stesso punto. Voi vi siete messi d'accordo per non darmi una risposta. Lo fate di proposito!”

Mi meravigliò molto la rabbia esternata dalla signora, ma quello che mi colpì maggiormente fu proprio la sua affermazione che **“tutti i sensitivi si erano interrotti in quello stesso punto”!**

Ritengo che questa frase avvalori la veridicità del contatto, in quanto sarebbe stato impossibile mettersi d'accordo tra sensitivi. Dirò di più, spesso non ci si conosce neppure! A volte si conosce solo il nome per averlo sentito durante i Convegni.

Indubbiamente l'affermazione di quella madre fu insensata, dettata probabilmente dal dolore per non poter conoscere la verità sulla morte dell'adorato figlio, tuttavia essa fornisce la prova che il giovane non voleva, o non poteva, fornire certe spiegazioni del suo passato terreno!

Ha difficoltà a parlare con l'altro sesso.

Non avrei mai pensato di dover affrontare il caso di un'Entità che considera importante la diversità di sesso di chi fa da ponte tra noi e Loro.

All'epoca, consideravo che questo atteggiamento selettivo nei riguardi dell'identità sessuale potesse interessare solo l'essere umano nella nostra dimensione.

E' indubbio che i comportamenti acquisiti durante il nostro vivere quotidiano condizionano la nostra esistenza anche nell'Aldilà!

Chiara ed io fummo ospiti a Forlì di una persona che s'interessava di argomenti riguardanti il mondo ultraterreno.

Durante la serata, un signore ci chiese di provare ad entrare in contatto con sua madre. Subito si presentarono spontaneamente alcuni parenti dell'interessato.

Il primo a venire fu il padre, che parlò a lungo con suo figlio. Ci fu poi un breve contatto con una zia ed infine venne la madre che non proferì alcuna parola. Al sopraggiungere di questa Entità avevo percepito istantaneamente una profonda freddezza nei miei confronti.

Considerata la situazione, lasciai che l'immagine svanisse nel nulla. Dopo aver interrotto il contatto, cercai di spiegare al figlio le possibili motivazioni del mancato ponte con la donna, ma l'uomo non trovò plausibile nessuna mia giustificazione.

Decisi di provare nuovamente, così fissai il mio sguardo su una fotografia della madre, ma subito mi resi conto che qualcosa mi impediva di avvicinarmi alla donna. Pensai di dare la fotografia a Chiara, per verificare se ero io l'eventuale ostacolo al contatto. Ne ebbi immediata conferma! Mia moglie non ebbe alcuna difficoltà ad entrare in comunicazione con l'Entità ed anzi descrisse una situazione molto precisa della donna. Le immagini che riportava si riferivano alla signora mentre rovistava nei cassetti del comò della sua camera da letto. Si soffermò poi sulla visione delle dita delle mani che erano deformate dall'artrite.

Il figlio rimase impressionato dai particolari della descrizione. Confermò che sua madre aveva avuto proprio quella malattia. La descrisse come una persona molto ordinata e meticolosa, che sovente metteva ordine in quel mobile, che amava in modo particolare e considerava il suo piccolo regno.

Durante l'intervento di mia moglie, il padre del signore si mise in contatto con me, dicendomi:

“Sarebbe stato impossibile che mia moglie si confidasse con te. Per lei gli unici uomini che esistevano nella sua vita eravamo io ed i nostri figli!”

Sorrisi nel sentire quelle parole e, finiti i contatti, chiesi conferma di quell'affermazione così particolare.

Anche il figlio si mise a ridere, confermando che in effetti sua madre si era sempre comportata così!

Ancora una volta, dovetti constatare che alcuni atteggiamenti della vita terrena, quando sono molto radicati nel carattere dell'essere umano, permangono anche nell'Aldilà.

Questo caso conferma una volta di più l'ipotesi della sopravvivenza dei trapassati.

E' necessario approfondire le nostre conoscenze, proprio per non alimentare sciocche paure che poi potremmo portarci nell'altro mondo.

E'fermo

Ritengo significativo ricordare un episodio, accadutomi molti anni fa durante un incontro con una psichiatra.

La signora mi diede la fotografia del marito, trapassato da qualche anno. Provai a mettermi in contatto, ma quando avvertii la presenza dell'Entità ebbi una sensazione strana. Percepì che l'uomo era fermo, come se fosse in attesa di qualcosa. Improvvisamente, ebbi la consapevolezza che desiderava essere raggiunto dalla moglie e fin tanto che non si fosse avverata questa sua aspettativa, lui sarebbe rimasto immobile ad attenderla per poi fare il cammino spirituale assieme nell'Aldilà!

Raccontai queste mie impressioni alla dottoressa, che si commosse:

“E' proprio vero: l'Aldilà esiste! Io sono una psichiatra e pure mio marito era medico. Purtroppo un male incurabile ha anticipato la fine del suo percorso terreno. Io ho sempre creduto nell'esistenza di Dio, nella sopravvivenza dell'anima, mentre lui era ateo.

Pochi giorni prima di morire, mi aveva detto che, se fosse risultata giusta la mia idea, lui mi avrebbe atteso nell'Aldilà, in modo da proseguire assieme il cammino nell'Altra Dimensione. **La sua percezione è una conferma che l'Aldilà esiste e che lui mi sta aspettando, come aveva promesso.**”

Fui felice di questa esperienza, diversa dalle altre, dal momento che ero riuscito a dare prova della sopravvivenza dei trapassati, anche senza trasmettere alcun messaggio.

Ha il veto (David)

Il 25 maggio 1992, un ragazzo di nome David mi dettò una bella lettera per i suoi genitori.

Dopo aver scritto il messaggio, lo misi in una busta con l'intenzione di spedirlo il giorno seguente. Mentre stavo scrivendo l'indirizzo, il giovane intervenne:

“Mi dispiace, ma non mi è concesso che la lettera venga inviata ai miei genitori. Ti dirò quando questo sarà possibile.”

Non mi era mai accaduto prima di non poter spedire una lettera al destinatario.

Fui veramente dispiaciuto che una lettera così bella non potesse essere inviata, in quel momento, ai genitori del giovane.

Accettai con doveroso rispetto il volere dell'Aldilà, così decisi di mettere da parte la lettera già pronta per essere spedita.

In settembre, Chiara ed io decidemmo di partecipare al Convegno di Cattolica.

Ricordandomi della lettera ancora inevasa, colsi l'occasione per cercare di contattare David nella speranza di ottenere una risposta.

Appena sentii la sua presenza, gli chiesi:

“Al Convegno forse ci saranno i tuoi genitori. Posso ora consegnare la tua lettera?”

Il ragazzo rispose: “Adesso sì, puoi dargliela!”

Quando giungemmo a Cattolica, inaspettatamente incontrammo i genitori di David, mentre passeggiavano lungo un viale.

La madre, contenta di vederci, si rivolse a me, dicendo:

“Stelio, io so che tu hai un messaggio per me!”

Sorpreso da quelle parole, le chiesi come potesse sapere del contatto avuto con il figlio.

Mi spiegò che David, attraverso il registratore, le aveva annunciato l'arrivo dello scritto in mio possesso.

Presi la lettera, che tenevo in una borsa a tracolla, e porgendola all'amica, le chiesi se fosse in grado di spiegarmi lo strano comportamento del figlio.

Letto il messaggio, ecco quale fu la sua risposta:

“E' evidente, considerato questa frase del messaggio: ... per ora vi basti sapere che gli attuali problemi si risolveranno per il meglio, quindi state tranquilli.”

Con le lacrime agli occhi, la mamma continuò:

“E' chiaro che David voleva aiutarci. A maggio di quest'anno avevamo un problema fiscale che ci angustiava moltissimo. A causa della nostra inesperienza e per la troppa fretta ci eravamo imbarcati in un affare

commerciale senza le giuste conoscenze in materia legislativa. Avevamo compilato una documentazione fiscale non perfetta, così durante tutta l'estate abbiamo vissuto con l'ansia di un eventuale controllo. Ci sono state varie visite della Guardia di Finanza in locali vicini al nostro, mentre noi non abbiamo subito alcun accertamento. Per il timore di eventuali verifiche, appena possibile ci siamo messi in regola.”

E' evidente che David voleva tranquillizzare i genitori. Aveva già visto che non avrebbero subito alcuna conseguenza dal loro agire non del tutto corretto.

Aveva dovuto comunque aspettare che tutto fosse stato perfettamente regolare per avere il permesso di consegnare la lettera.

Abbiamo dunque conferma che anche nell'Altra Dimensione esistono delle regole e che devono venir rispettate.

Desidera che i suoi cari abbiano più fede

Una signora, con cui avevo parlato molte volte al telefono e alla quale avevo dato prova della sopravvivenza del figlio nell'Aldilà, mi chiamò una mattina perché desiderava mettersi in contatto con il ragazzo.

Mi spiegò che voleva avere una conferma dal figlio che, dall'Altra Dimensione, l'avrebbe accompagnata durante un suo viaggio.

Doveva recarsi, per motivi familiari, in un'altra città e mi raccontò che avrebbe dovuto affrontare un lungo percorso in treno. Avrebbe voluto essere sicura che il figlio le sarebbe stato accanto durante tutto il tragitto, perché in passato aveva avuto dei gravi malori proprio durante un viaggio analogo.

Era molto preoccupata e riteneva che sarebbe stata più tranquilla sapendo di avere accanto il figlio, come era consuetudine quando egli era in vita.

Dopo aver ascoltato la richiesta della donna, mi misi alla ricerca del contatto, ma dopo pochi secondi mi resi conto che non stava accadendo nulla: non percepivo alcuna presenza!

Riferii alla signora che non c'era la possibilità di ricevere un messaggio da parte del giovane, né da altro parente che volesse comunicare con lei. Percependo la delusione della donna, cercai di tranquillizzarla spiegandole che, pur senza aver ottenuto un colloquio diretto con il figlio, egli avrebbe certamente fatto di tutto per poterle esserle accanto ed aiutarla in caso di necessità. Avendo colto anche la sua profonda preoccupazione, la invitai a pregare affinché il viaggio si svolgesse nel migliore dei modi, comunque consapevole che suo figlio non l'avrebbe mai abbandonata. Infatti, la mia esperienza mi aveva fatto constatare che i nostri Cari da Lassù, se è possibile, ci aiutano sempre.

Dopo un certo periodo di tempo, la signora mi telefonò per raccontarmi che il viaggio era andato bene, non aveva incontrato alcun inconveniente e che aveva avuto la sensazione che suo figlio fosse stato sempre accanto a lei.

A quel punto, percepii la presenza del figlio che, rivolgendosi alla madre, disse:

“Ecco mamma, era proprio questo che volevo da te: che tu abbia FEDE che io ti sarò sempre accanto, pur non ottenendo alcun messaggio d’incoraggiamento. Ti voglio bene. Pensami vivo.”

CONCLUSIONE

Dal 1990 ad oggi, ho conosciuto migliaia di Entità differenti, che grazie alle loro prove, hanno fatto nascere nuove speranze nei cuori dei parenti.

In oltre dieci anni di contatti, vissuti come un servizio per il prossimo, sempre in buona fede e non scevro di errori, ritengo che non si debba ancora negare questa meravigliosa realtà che Dio, nel Suo Immenso Disegno, basato sull’Amore, permette che si manifesti per farci meglio capire il senso della Vita.

Ogni evento è una storia: una storia d’Amore!

Ritengo che ci si dovrebbe accostare al mondo dell’Aldilà con più umiltà e **mettere in pratica quello che Gesù ci ha insegnato: “AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO”**.

LIBRI CONSIGLIATI

I titoli dei libri che seguono sono frutto di attente letture dopo il 1995, ovvero dopo circa dieci anni dal trapasso di nostra figlia Dilaila.

Durante il periodo 1986/1990 in cui lei ci diede una quantità enorme d'informazioni relative all'Altra Dimensione, noi volevamo scrivere ciò che lei ci diceva, ma la sua osservazione fu: "Non scrivete nulla, non registrate nulla: è già tutto scritto!"

A distanza di anni abbiamo scoperto che aveva ragione e che buona parte delle sue comunicazioni mentali sono già similmente inserite in alcuni libri di cui consigliamo vivamente la lettura per poter meglio approfondire il tema dell'Aldilà. Buona lettura.

- "I morti ci parlano" di Padre F. Brune – Ed. Mediterranee
- "Esiste l'Aldilà" di Lino Sardos Alberini – Edizioni BUR
- "Il libro degli Spiriti" di Allan Kardec – Ed. Mediterranee
- "I miei viaggi fuori dal corpo" di R. Monroe – Ediz. MEB
- "Una lunga scala verso il cielo" di R. Altea – Ed. Sperling
- "La crisi della morte" di Ernesto Bozzano – Ed. Armenia
- "La vita oltre la vita" di Raymond Moody – Ed. Mondadori
- "Istruzioni dall'Aldilà" di F. Cellina – Edizioni Mediterranee
- "Il mistero delle voci dall'Aldilà" di M. Bacci – Ed. Medit.
- "Molte vite, molti maestri" di Brian Weiss – Ed. Mondadori
- "Molte vite, un solo amore" di B. Weiss – Ediz. Mondadori
- "La profezia di Celestino" di J. Redfield – Ediz. Corbaccio
- "I messaggi della speranza" di P. Giovetti – Ed. Mediterr.
- "Girotondo nel cielo" di Laura Paradiso – Hermes Edizioni
- "Qualcuno è tornato" di Paola Giovetti – Ed. Mediterranee
- "Sopravvivenza e vita eterna" di F. Liverziani – Ed. Medit.
- "Il cielo esiste veramente" di G. Origlia - Tirrenia Stamp.
- "I messaggi di Rolland" di P. Jean – Hermes Edizioni

La **“Rosa Bianca”** è stata ideata da nostra figlia Dilaila perchè, a soli sette anni, desiderava aiutare i propri compagni, meno bravi di lei nello studio, affinché potessero meglio comprendere gl’insegnamenti scolastici.

Diceva: **“Per rendere la vita meno spinosa”**.

L’Associazione di Volontariato “Rosa Bianca” – ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), ora, dopo il trapasso di nostra figlia, si prefigge lo scopo di portare cultura e luce sulla *Vita dopo la Morte Fisica* tramite:

incontri, scritti, libri, filmati, seminari, conferenze, ecc.

La “Rosa Bianca” è attualmente composta da volontari che collaborano per far meglio conoscere il meraviglioso mondo dell’Aldilà. Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno contribuire a questa iniziativa, sia attivamente che finanziariamente.

Per chi lo desidera è possibile effettuare un versamento sul c/c/postale n. 75891721 intestato a:

Rosa Bianca ONLUS – Via San Francesco d’Assisi n. 38 – 34133 TRIESTE.

Questo opuscolo è un omaggio a tutte quelle persone che soffrono per la dipartita di un loro caro o che desiderano approfondire il tema della Vita dopo la Vita.

Ci auguriamo che, così facendo, si crei sempre più una maggior consapevolezza che Dio è Amore e che ognuno deve fare di tutto per arrivare a Lui attraverso l’accettazione dei propri compiti terreni.

Chiara e Stelio Semeraro

Cell. n. 333.114.5.114

E-mail: info@rosa-bianca.net

OPUSCOLI PUBBLICATI

- 1 – Preghiere**
- 2 – E' giusto mettersi in contatto con i morti?**
- 3 – Interventi spontanei**
- 4 - Andrea**
- 5 – Prove?**
- 6 - Luca**
- 7 – Le Rose di Santa Rita**
- 8 – Il Rifiuto del Dono della Vita**
- 9 – Apporti, Asporti e Regali**
- 10 – Casi Particolari**
- 11 - Chiaroveggenza e Telepatia**
- 12 - Reincarnazione**
- 13 - L'Aldilà ed il futuro**

- STAMPATO IN PROPRIO (agosto 2003 – febbraio 2008)